

Addio, vecchio panettone

Sportivamente Kent Johansson, ex tecnico dell'Hockey club Lugano, aveva «mangiato» il popolarissimo dolce natalizio, simbolo di un traguardo sportivo nel suo caso alquanto effimero, perché pochi giorni dopo è stato licenziato. Il suo sostituto Philippe Bozon spera ora di «mangiare» la colomba pasquale...

Alcide Bernasconi

Amano una squadra, vivono e soffrono per lei e se vince il campionato impazziscono di gioia. Li chiamano tifosi e chi non ha provato le emozioni di ogni tipo che essi vivono nel corso di una stagione perché guarda allo sport con distacco o senza vero interesse, dice di non capirli. Anzi, non di rado manifesta nei loro confronti perfino un po' di disprezzo. Per lui i tifosi sono quegli esagitati che non esitano a fare a botte per rispondere alle offese dei sostenitori della squadra avversaria. Per lui i tifosi sono gli ultras, i duri, i violenti, quelli che occupano parte delle curve degli stadi, alcune delle quali famigerate, per via di episodi che gli «addetti ai lavori» affermano non avere nulla a che fare con lo sport: scene di violenza, di ordinaria follia che, settimana dopo settimana, si registrano ora in uno stadio ora nell'altro.

Tuttavia il tifo sportivo presenta molte sfaccettature. Accanto al tifoso classico, che ha ereditato la passione dal padre (o da entrambi i genitori), ex ragazzo allevato a pane e Lugano (Hcl o Fcl, poco importa), a pane e Ambri, o a pane e Acb e via discorrendo, c'è il tifoso fanatico (categoria di cui fanno parte parecchi dirigenti di club) e quello distaccato, che applaude come a teatro e che si alza in piedi in tribuna soltanto quando è ben certo che sia stato segnato un gol. C'è il tifoso sempre pronto alla battuta, anche quando le cose non girano per il verso giusto. C'è il fan (il termine non è ormai più nuovo di zecca) pronto a guardare con ottimismo alla nuova stagione, ma rassegnato al fatto che le cose il più delle volte non vanno per il verso sperato. C'è il tifoso eternamente pessimista e c'è quello che porta sfortuna (i più usano un altro termine) alla squadra del cuore. Ci sono le mamme dei giocatori che non di rado fanno categoria a sé, distinguendosi dalle so-

relle e dai padri, spesso per la maggiore intransigenza nei confronti degli arbitri e... degli allenatori. Sì, proprio degli allenatori. Attento allora quel tecnico che non si decide a schierare il ragazzo, tenendolo in panchina oppure non inserendolo neppure sul foglio di partita!

È questo uno dei motivi per cui l'allenatore, nella maggior parte dei casi, raccoglie solo le briciole di affetto che i tifosi riversano sui loro beniamini, i giocatori: dal trascinato all'idolo straniero, dal vecchio capitano fino all'ultimo junior promosso in prima squadra. Non appena le cose non girano per il verso voluto, ecco il dito accusatore rivolto infatti all'allenatore con l'aggiunta della scontatissima profezia: «Quel lì al mangia mia ul panetun». Come a dire che il tecnico, fresco d'ingaggio, verrà esonerato prima di Natale. È successo a Schällibaum, allenatore dell'Ac Bellinzona e poteva succedere ad altri. Per esempio allo svedese Kent Johansson, il tecnico che l'Hc Lugano aveva chiamato per costruire la squadra del grande rilancio. Invece quest'ultimo il panettone l'ha mangiato (si fa per dire) in barba a un ruolino della squadra tutt'altro che esaltante. Con il licenziamento di Johansson, avvenuto negli scorsi giorni dopo una seconda, lunga striscia di risultati negativi, quella del panettone, ritenuta da sempre prova... scientificamente fra le più attendibili per stabilire la bontà di un allenatore, è stata così ampiamente ridimensionata a Lugano.

Quindi, riuscire a portare il panettone sotto l'albero non ha più il valore d'un tempo. L'allenatore che ha superato questo esame crudele potrebbe, infatti, mancare clamorosamente un altro in questo caso assai più significativo: riuscire a mangiare la colomba pasquale.

Indipendentemente dalle preferenze che può avere una persona abituata alle specialità nordiche, per Johansson il

Philippe Bozon.
(Keystone)



panettone ha avuto un retrogusto assolutamente amaro, pari all'amarrezza provata nei confronti del club tanto amato, il quale non gli ha risparmiato l'onta dell'esonerato, col traguardo dei playoff pur sempre a portata di mano. «Amo sempre ancora la città e la sua gente; un po' meno il club», ha tenuto a dire il buon Kenta con la strozza nella gola, poco dopo l'esonerato.

Ora è facile dire che Johansson, riservato, schivo, quasi timido (allora come adesso) era la persona meno indicata per guidare dalla transenna il rilancio del Lugano, nonostante l'indubbia conoscenza del mestiere. Sembra però incredibile che si sia potuto commettere questo grosso errore di valutazione nei confronti dell'ex giocatore bianconero, tra gli artefici dei primi titoli conquistati dal club di Lugano. Via lo svedese, ecco un altro eroe bianconero del passato, il

francese Philippe Bozon, 43 anni, attaccante tra i più tenaci, che torna alla Resega nelle vesti di coach e «traghettatore» verso la prossima stagione, pur mancando di esperienza, salvo quella alla panchina della U20 francese.

«Ora tocca ai giocatori mostrare carattere, grinta e voglia di lottare» dicono all'unisono i dirigenti del Lugano, i quali meditano ancora un colpaccio con l'ingaggio di un altro straniero, l'ex bianconero Ville Peltonen.

Dispiace quanto accaduto a Johansson, ma è pur vero che giocatori considerati potenzialmente dei leaders, quali i nordamericani Robitaille, Hamilton, Murray e Domenichelli (seppure gli ultimi due con statuto di giocatori svizzeri) e gli scandinavi Nummelin e Robitaille parevano nelle peggiori partite quasi delle ombre sul ghiaccio. E i leaders svizzeri? Anche loro non possono

sottrarsi alla critica che li ha fin qui risparmiati.

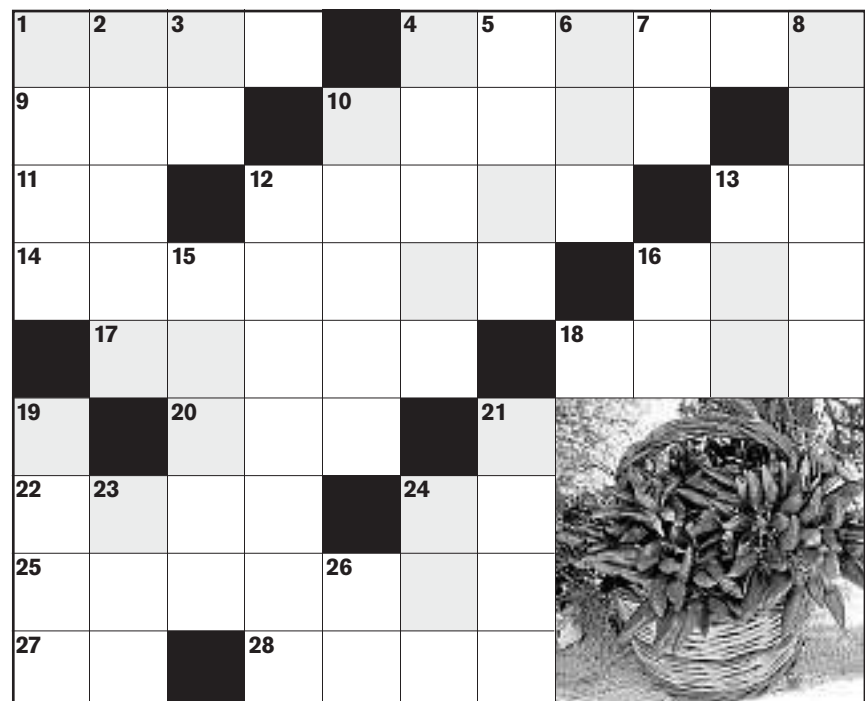
Bozon deve fare il miracolo: una scommessa che può lasciare di stucco. Scommessa significa conferire alla squadra un'impostazione difensiva latitante, ridare la fiducia a un portiere con troppi alti e bassi e accendere le polveri agli attaccanti. Un'impresa mica da ridere.

Ha fatto invece sinceramente ridere la battuta colta al volo di un altro tecnico, quel Mourinho il quale, dopo che la sua Inter aveva battuto la Juventus in Coppa Italia, si è lanciato in una difesa del mister juventino Ferrara, vittima di uno stillicidio quotidiano da parte della stampa che lo vuole sostituito quanto prima da questo o da quello. «Non è giusto», ha detto in sostanza il portoghese da undici milioni di euro a stagione «anche noi tecnici teniamo famiglia»!

Giochi

Cruciverba

Il peperoncino rosso, ha la proprietà di abbassare i... Scopri il resto della frase leggendo le lettere evidenziate.



Orizzontali

1. Piccolo gruppo
4. Molto venduti in estate
9. Un libro della Bibbia
10. Penisola dell'Asia orientale
11. Le prime lettere
12. Nutrice
13. Particella negativa
14. Si consumano velocemente
16. Ingrediente del cocktail
17. Chiara come una sensazione
18. Si infiammano col freddo
20. Cibebe lo mutò in pino
22. Resta... di preposizione
24. Sono in mezzo ai guai
25. Vulcano spento nello stato di Washington
27. Preposizione articolata
28. A questo punto... in poesia

Verticali

1. Fa corse in città
2. Il primogenito di Giacobbe
3. Nelle dita e nei gomiti
4. Famosa Meir israeliana
5. Lago dell'America settentrionale
6. Prima moglie di Giacobbe
7. Le iniziali dell'attrice Angiolini
8. La Grandi cantante
10. Vi sono quelli liturgici e popolari
12. Così si chiamava Craxi
13. Niente per Cicerone
15. Antiche monete spagnole
16. Negli intingoli e nel sugo
19. Nome femminile
21. Sotto il naso di tutti
23. Tutt'altro che mestì
24. Vocali in guerra
26. Le iniziali di Montanelli



Sudoku Livello facile

Scopo del gioco

Completare lo schema classico (81 caselle, 9 blocchi, 9 righe per 9 colonne) in modo che ogni colonna, ogni riga e ogni blocco contenga tutti i numeri da 1 a 9, nessuno escluso e senza ripetizioni.

			7	5	3			6	
			6	2		7	4		
1						8	7	3	9
							9		8
3		9	1		4	2			6
7	6	5							3
			8					9	
5						9			7
9	1	3	8	7				2	4

Soluzione della settimana scorsa

Che cos'è? - Frase risultante:
Un guanto usato dai vescovi.



5	6	9	3	2	4	1	8	7
3	1	7	6	9	8	2	4	5
2	4	8	7	5	1	3	9	6
9	3	1	2	7	5	4	6	8
4	7	6	1	8	3	5	2	9
8	2	5	4	6	9	7	3	1
6	9	3	5	4	7	8	1	2
7	8	4	9	1	2	6	5	3
1	5	2	8	3	6	9	7	4